

Inceneritore e Rotaliana

Cronaca di fine luglio 2010

Lorenzo Lorenzoni (Lavis): non credo sia una tregua fino alle elezioni

Inceneritore, sindaci fiduciosi

l'Adige, 23 luglio 2010

ROTALIANA - Gli otto sindaci della Comunità di valle Rotaliana (quattro di area autonomista, due del Pd e due di area Upt) sono fiduciosi, dopo l'incontro dell'altra sera con il presidente **Lorenzo Dellai**, di poter addivenire a un accordo con la Provincia per risolvere la diatriba sull'inceneritore. Ma senza lasciarsi trascinare da facili entusiasmi. E si domandano perché Dellai, dopo la sua ostinata contrarietà alla loro richiesta del confronto sull'inceneritore, si è finalmente deciso ad ascoltare i sindaci. Nasce un malizioso sospetto: che sia tutta una manovra voluta dal tandem Dellai - Panizza (l'assessore provinciale si è precipitato nei giorni scorsi a chiamare i sindaci per organizzare l'incontro) per raggiungere una «pax elettoralistica» in vista della chiamata alle urne del 24 ottobre? Il dubbio nasce, soprattutto, in casa del Patt, visto che pure nella Rotaliana non si esclude la nascita di una lista civica con l'Upt.

Questo segnale di distensione, dopo anni di scontro, può mirare a tale obiettivo? «Io devo rispondere alla mia collettività - risponde il sindaco di Lavis, **Graziano Pellegrini** - che è letteralmente terrorizzata dall'idea dell'inceneritore. La temono alla pari di una calamità. Panizza è convinto che non esista alternativa all'inceneritore, ma noi siamo di tutt'altro parere, anche se apprezzo il suo darsi da fare per trovare un accordo. Ho letto che l'assessore Olivi auspica che le comunità di valle assorbano la medesima colorazione politica della giunta provinciale: il Patt di Lavis è sempre stato contro l'inceneritore e non intende cambiare rotta».

Nemmeno quando il vostro segretario **Ugo Rossi** arriverà con la proposta di un partito unico? «Io dico sì al partito unico, a fronte, però, di obiettivi chiari e precisi. Se ci viene imposto l'inceneritore, sono il primo a dissociarmi per non tradire le mie idee e gli elettori di Lavis che hanno votato Patt». A fine mese scade il termine per depositare il ricorso al Consiglio di Stato. Ma le due amministrazioni ricorrenti di Lavis e Mezzocorona hanno deciso: si va avanti fino in fondo.

Lorenzo Lorenzoni, assessore all'ambiente di Lavis, premette che il merito di questa apertura della Provincia va riconosciuto alla sua amministrazione comunale che è riuscita a metter d'accordo tutti i sindaci nella riunione del 9 luglio scorso, promossa da lui e da Pellegrini. «Sono convinto che se siamo davanti a persone serie, non si tratta di una tregua fino alle elezioni. Credo che in Provincia si siano finalmente resi conto che a Nord di Trento ci sono otto sindaci compatti che non vogliono l'inceneritore. Io ho fiducia che, con l'incontro di mercoledì, sia stato fatto un passo decisivo per aprire quel confronto con la Provincia più volte da noi chiesto ma che non c'è mai stato».

Dellai ha però scaricato la patata bollente ad **Alberto Pacher** che è in ferie: sarà lui a convocare la prossima riunione. Se fosse una manovra per farvi desistere dal ricorso? «Può essere vero. Ma non vedo queste malizie. Se raggiungiamo un accordo, come tutti auspichiamo, è naturale che il ricorso sarà ritirato. Personalmente ho fiducia in quello che ha detto Dellai».

Ieri l'incontro.

Ci sono nuove tecnologie e non è da escludere la pericolosità dell'inceneritore»

Rifiuti, Dellai e sindaci divisi

l'Adige - M.M., 22 luglio 2010

ROTALIANA - Gli otto sindaci della Comunità di valle Rotaliana si sono incontrati, nel tardo pomeriggio di ieri, con il presidente **Lorenzo Dellai**. L'incontro è stato promosso dall'assessore provinciale **Franco Panizza** dopo la contrarietà espressa sull'inceneritore da tutti i sindaci dell'ambito rotaliano (compresi quelli del Patt) nella riunione dello scorso 9 luglio, convocata dagli amministratori comunali di Lavis.

Ieri sera lo stesso sindaco di Lavis, **Graziano Pellegrini**, ha relazionato in consiglio comunale sull'incontro con Dellai: «Il presidente ha dato la sua disponibilità alla nostra richiesta di sederci attorno ad un tavolo e cominciare a discutere sul problema dello smaltimento dei rifiuti. L'assessore **Alberto Pacher** è in ferie, pertanto sarà lui a rappresentare la giunta provinciale in una possibile trattativa che la stessa

Provincia, in passato, non ha mai voluto affrontare malgrado le pressanti richieste nostre e del Comune di Mezzocorona».

Pellegrini ha poi spiegato cosa verrà posto sul tavolo: «Il Tar, pur non avendo accolto il ricorso che abbiamo presentato assieme al Comune di Mezzocorona, ha però riconosciuto la legittimità del sindaco a tutelare la gestione del territorio. Il Tar dà ragione alla Provincia poiché il terzo aggiornamento del Piano sui rifiuti prevede la chiusura del ciclo con il loro incenerimento. Pertanto sul tavolo arriverà la nostra richiesta di rimuovere quella postilla sulla chiusura del ciclo, ponendo in discussione le nuove tecnologie per lo smaltimento. Personalmente ho chiesto al presidente Dellai: visto che l'inceneritore potrà funzionare solo per vent'anni, cosa faremo quando l'impianto verrà dimesso? Non sarebbe il caso di pensare da subito ad un impianto per la chiusura del ciclo che non sia a termine come lo è, invece, l'inceneritore? Non lo dico io e nessun altro dei sindaci: sono i consulenti incaricati dalla Provincia ad ammettere che non è da escludere una certa pericolosità dell'inceneritore. Infine, come abbiamo anticipato al presidente Dellai, intendiamo verificare la possibilità di realizzare un impianto a gestione non solo privata, ma anche con la partecipazione dell'ente pubblico, a partire dai comuni. Se ne riparlerà quando Pacher rientrerà dalle ferie; è stato solo un incontro informale ma costruttivo, vista la disponibilità del presidente ad ascoltare le nostre istanze e alla sua disponibilità per proseguire il confronto».

Tra l'altro, martedì pomeriggio gli otto sindaci si erano già riuniti per concordare il documento che sarà portato e discusso nei prossimi rispettivi consigli comunali: si tratta di un ordine del giorno che, se votato favorevolmente, impegnerà ogni sindaco a farsi promotore di tre iniziative. La prima riguarda la richiesta alla Provincia di sottoscrivere la ben nota convenzione, prevista dalla legge provinciale, fra tutti i comuni interessati alla costruzione dell'inceneritore; la seconda consiste nel chiedere al Comune di Trento di sospendere l'iter progettuale e il concorso per la costruzione dell'impianto per l'incenerimento dei rifiuti fintantoché non verrà sottoscritta la convenzione; la terza prevede la revisione del Piano sui rifiuti. La parola passa ora ad ogni singolo consiglio degli otto comuni rotaliani.

M. M.

Inceneritore, patto con la Rotaliana

Incontro tra Dellai e i sindaci della Comunità: «Sì alla gestione comune»

Trentino – Mattia Frizzera, 22 luglio 2010

TRENTO. Apertura da parte della Provincia sulla gestione, sul controllo e sulla verifica delle emissioni dell'inceneritore di Ischia Podetti anche agli otto comuni della Comunità di valle Rotaliana-Königsberg. Questo il maggiore risultato ottenuto dai municipi a nord di Trento ieri pomeriggio durante un incontro, promosso dall'assessore Panizza, fra il presidente Dellai ed i sindaci.

La prossima settimana l'assessore provinciale all'ambiente Alberto Pacher avvierà un tavolo di confronto, mentre i comuni faranno approvare nei propri consigli un ordine del giorno con 3 richieste da indirizzare alla Provincia: l'attivazione di una convenzione che includa anche i comuni della Rotaliana-Königsberg nella gestione dell'inceneritore, la stesura di un quarto piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, la costituzione di un gruppo di lavoro per valutare le alternative, compreso lo studio Cerani, ispirato al modello Vedelago. Un ordine del giorno "soft", rispetto alla diffida alla costruzione di un inceneritore, come avrebbero voluto Lavis e Mezzocorona. L'assessore lavisano alla salute Lorenzo Lorenzoni non esclude il ricorso al Consiglio di Stato dopo il verdetto negativo del Tar in maggio sulla richiesta di stoppare la costruzione dell'inceneritore ad Ischia Podetti. «Se dal tavolo di discussione - spiega - emergerà da parte della Provincia la voglia di accettare le opzioni alternative potremmo rinunciare al ricorso». Michele Moser, sindaco Pd di Zambana, è più realista: «Dellai comunque ha detto che non ci sono alternative all'inceneritore. Tutti i comuni preferirebbero non avere l'impianto e con l'ordine del giorno abbiamo espresso una linea concordata». Il sindaco di Lavis Graziano Pellegrini ha relazionato ieri in Consiglio comunale gli esiti dell'incontro. L'iniziativa di Panizza potrebbe però aver avuto anche un'altra finalità politica: quella di porre le basi per una lista per le elezioni della Comunità di valle di forze contrarie all'incenerimento. Negli 8 comuni le posizioni del Patt in questo senso si stanno avvicinando.

Anche le altre amministrazioni comunali dovranno esporsi sul ricorso

Inceneritore, l'imbarazzo del Patt

l'Adige - M.M., 20 luglio 2010

PIANA ROTALIANA - Le amministrazioni comunali di Mezzocorona e Lavis hanno deciso di impugnare dinanzi il Consiglio di Stato la sentenza del Tar di Trento che ha bocciato il loro ricorso contro l'inceneritore. Ma ora anche le altre amministrazioni comunali della Rotaliana, soprattutto dopo l'incontro dei sindaci avvenuto lo scorso 9 luglio, dovranno esporsi e dire la loro, senza tergiversare come in passato: chi è contro l'inceneritore, non potrà più tirarsi indietro. E l'idea di una lista civica costruita sulla contrarietà all'inceneritore in vista delle elezioni per la Comunità di valle di ottobre, sta prendendo sempre più piede.

Tra le varie forze politiche chi si trova maggiormente in imbarazzo è il Patt che dovrà assumere una posizione chiara e dare una risposta ai suoi rappresentanti sul territorio, a partire dal sindaco di Lavis.

Ma anche a Nave San Rocco un altro sindaco del Patt invoca chiarezza da parte del suo partito: «Personalmente - dice il primo cittadino **Ugo Garzetti** - sono sempre stato contrario all'inceneritore ed anche in campagna elettorale la nostra lista civica ha sostenuto l'ipotesi di soluzioni diverse rispetto a quella dell'incenerimento dei rifiuti». Quindi anche voi, alle elezioni per la Comunità di valle, potreste confluire in una civica contro l'inceneritore? «Secondo me la Comunità di valle diventerà un'istituzione più politicizzata dei vecchi comprensori e allora dico che tutti abbiamo delle idee personali che vanno ascoltate. Se gli elettori rotaliani delle stelle alpine sono contro l'inceneritore bisognerà rivedere quale posizione assumere anche in Provincia».

Lei giudica favorevolmente il ricorso al Consiglio di Stato di Lavis e Mezzocorona? «Io dico che l'inceneritore deve essere l'ultima spiaggia dopo aver valutato tutte le possibili soluzioni in alternativa. Riguardo la nostra adesione alle iniziative proposte non posso, al momento, dire nulla: prima dobbiamo parlarne all'interno del mio gruppo e decidere come comportarci. La questione è talmente delicata che non posso decidere da solo».

Meno possibilista di Garzetti per unirsi alla battaglia contro l'inceneritore appare **Bruno Faustini**, sindaco di Faedo che, pur non essendo iscritto al partito delle stelle alpine, si riconosce politicamente nell'area autonomista. «Dare un giudizio sul ricorso al Consiglio di Stato? Non me la sento, così sui due piedi, di dare una risposta. Noi siamo stati fra i primi, ancora otto anni fa, a sollevare le nostre perplessità sull'inceneritore. Ma adesso, che ci sono già i progetti è difficile, ed è forse troppo tardi, andare contro i progetti stessi. Oggi come oggi non me la sento di esprimermi pro o contro l'impianti di Ischia Podetti. Dico solo di non essere a favore, ma nemmeno contrario». Anche Faustini, come Garzetti, prima di schierarsi su uno o sull'altro fronte vuole dunque consultarsi con il suo gruppo. Ma intanto il tempo passa e le elezioni di ottobre si avvicinano.

Come le truppe di Dellai vennero sconfitte alle elezioni comunali di maggio proprio nei paesi in rivolta contro l'inceneritore, altrettanto potrebbe succedere per le elezioni della Comunità di valle dove Lavis e Mezzocorona contano di trovare qualche alleato, a partire da San Michele dove la nuova amministrazione, guidata da **Clelia Sandri**, si era già espressa, a suo tempo, contro l'impianto di Ischia Podetti.

M. M.